

ANNUNZIO

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica e le feste anche civili. *Assicurazione* per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

COL 1° APRILE
1872

aperto un nuovo periodo d'associazione al «GIORNALE DI UDINE» ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato nei dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

UDINE 3 APRILE

I telegrammi odierni ci portano qualche notizia delle elezioni spagnole. Lo nome degli uffici elettorali furono fatto tranquillamente dovunque, eccetto a Cordova, ove ebbero a deplorare uno, come dice il telegrafo, incidente spiacevole. Sapremo più tardi in che cosa sia consistito questo incidente. La maggioranza dei presidenti e dei segretari riuscì favorevole al ministero, cioè anche nelle città principali come Barcellona, Siviglia, Cadice, e Saragozza. A Madrid invece le nomine sono riuscite in favore della coalizione dei vari partiti. Il telegramma aggiunge che la tranquillità è completa in tutta la Spagna, e giova sperare che continui a mantenersi, onde le operazioni elettorali possano ultimarsi con quella calma che è la migliore garanzia della loro serietà e della loro indipendenza da qualunque pressione.

Da Parigi abbiamo una curiosa notizia. Il *Francis* ha pubblicato una lettera di 14 deputati cattolici, con cui si reclama contro i rimproveri mossi dal vescovo di Versailles all'Assemblea nazionale, in occasione dell'aggiornamento delle petizioni cattoliche. I deputati cattolici si sono risentiti della taccia di debolezza loro lanciata dal vescovo e affermano di aver ben servito la Chiesa aggiornando la discussione desiderata da quel monsignore, ma affermando nel tempo stesso gli *impossibilitati* di *diritti del Papa*. Quei deputati sperano, dunque, nello avvenire, ma per il presente stimano che sia preferibile il sistema della prudenza. Noi ci limitiamo a prender nota di un fatto il quale dimostra che fra i clericali francesi la concordia è in grave pericolo. E di questo ogni spirito liberale deve rallegrarsi ben cordialmente.

Continua in Inghilterra il movimento manifestatosi tra i lavoratori della campagna. Parecchi membri del Parlamento li hanno assicurati del loro appoggio, ed una parte della stampa inglese, anche non democratica, li raggia i lavoratori e trova giuste le loro pretese. Il *Daily Telegraph* per esempio, dopo aver dipinto a tristi colori la condizione delle basse classi agricole scrive che «il loro malcontento è giustificato perfettamente dalla loro situazione», ed esprime la speranza che esse, perseverando nella via intrapresa, possano raggiungere lo scopo che si sono prefisse. Ciò che domandano i lavoratori rurali si è che la mercede di un uomo adulto venga portata da 42 scellini (15 franchi) a 46 scellini (20 franchi) per settimana.

Secondo il *Mémorial diplomatique*, il viaggio della regina d'Inghilterra, che potrebbe benissimo prolungarsi sino a Berlino, avrebbe uno scopo politico. La regina porterebbe la Prussia nell'alternativa di scegliere tra l'alleanza russa e l'alleanza inglese. Si verifichi o no questo viaggio, è un fatto che la Gran Bretagna comincia a commoversi per quanto succede sulle rive del mar Nero, e trova conveniente il prender precauzioni nel caso in cui la questione di Oriente venisse d'un tratto a svegliarsi.

Dall'Inghilterra abbiamo oggi un'altra notizia, ed è che i conservatori fecero una gran processione in onore di Disraeli. In questa occasione si firmarono 124 indirizzi esprimenti il desiderio di vedere prossimamente Disraeli alla testa del ministero.

La Camera dei deputati ungheresi ha, come è noto, sospeso le sue sedute per brevi giorni. Quella Camera giunse felicemente ad adottare il primo articolo della legge elettorale che ne contiene cento dopo una discussione di cinque settimane. Si rileva da ciò che la sinistra non ha rimbalzato alla spaccata, e che ne il governo né il partito governativo hanno ancora trovato armi efficaci per combattere la loquacità della minoranza. L'onorevole prima delle vacanze un lungo discorso col quale scongiurò la sinistra a rinunciare ad un mezzo che si credeva costoso al sistema parlamentare. Ma i fogli di Vienna prevedono che quella predica passale, come essi la chiamano, non otterrà frutto alcuno e che anzi i ministri ungheresi, dopo il riposo delle feste, ripiglieranno le lunghe parlate con raddoppiato vigore. Intanto i boemi ed i croati pare si sieno messi d'accordo nel far agire il nome di

Kossuth, al quale avrebbero inviato un indirizzo onde invitare a far ritorno in patria per assicurare un appoggio all'opposizione ceca e croata. A tal fine si recherebbe a Torino una deputazione croata che si recherebbe poi a Praga per combinare con Rieger, Palaoki e Claudy un ulteriore piano di azione. Il consiglio dei ministri di Washington ha discusso la risposta di Gránville a Fisch sulla questione dell'*Alabama*. Ignoriamo ancora il risultato della discussione medesima.

Una economia doganale per lo Stato ed un miglioramento di viabilità per la Provincia sulla strada Triestina.

Sotto questo titolo riceviamo l'articolo seguente:

Con una spesa relativamente piccola, ripartibile in proporzione agli utili, fra lo Stato, la Provincia ed il Comune di Trivignano si possono conseguire, in grado ben rilevante, i vantaggi enunciati nell'istituzione di quest'articolo, cui la ben nota deferenza per ogni proposta, avente di mira il bene pubblico, professata dall'esimo signor Direttore del *Giornale di Udine*, accorderà, ne sono certo, l'onore dell'inserzione.

Per provare questo, assento prendo le mosse da una serie di fatti, fra i quali cito per primo uno che cade sotto il dominio e sul territorio dell'Austria; ed è, che questa ora buona vicina ha gettato le fondamenta per costruire due fabbricati, uno sulla strada da Palma a Visco, e l'altro su quella da Palma a Strassoldo, destinati per le Dogane e quartieri delle guardie.

Ho detto di citare per primo questo fatto, perché è fortemente concludente, avuto riguardo alla vicinanza dei due nominati paesi rispetto al confine, e considerato che in ambedue ebbero fin ora comodo collocamento questi uffici, e che lo potevano avere anche in appresso, anzi con vantaggiose offerte di cessione di fabbricati belli e fatti: ma no, l'Austria vuole che immediatamente all'entrare nel suo territorio le merci subiscano la manipolazione doganale, e se ne vadano senza scorte e senza incagli.

Vengo ora ai fatti di casa nostra, modificando i quali viene ad ottenere l'intento enunciato. La strada Provinciale detta la Triestina, arrivata di fronte a Trivignano, lascia a destra questo Capo-Comune per circa 100 metri, e discende poi per 4 chilometri circa per raggiungere il confine. Questo tratto ha un andamento tortuoso con larghezza irregolare, in alcuni punti inferiore ai 5 metri, ed all'estremo, siccome costeggia l'argine del Torre, trascurato dall'Italia, perché non è più suo, come pure dall'Austria, perché non si cura di questa strada ascendente, va soggetto ad allagamenti.

In questo punto si ritrova il posto d'avviso, che è destinato ad elencare le merci sopra bolletta, applicando i piombi sopra alcuni articoli, e spedirle sotto scorta alla dogana in Trivignano. E ben facile comprendere quanto incomodo ed incagliato deve risultare il movimento commerciale in causa dell'enorme distanza, richiedente due ore per accompagnamento, andata e ritorno, ed in causa del limitato personale di scorta, composto di due sole guardie, non compreso il sotto brigadiere stabile.

Un altro fatto identico si ripete sulla strada che taglia quasi ad angolo retto la Triestina, circa ad un chilometro al di sotto del confine, e che derivando dal Coglio e Cormons mette per Jalmico a Palma. Anche qui il posto d'avviso è distante da 4 a 5 chilometri dalla Dogana, il che pel commercio equivale quasi ad una muraglia cinese. Ecco una spiegazione: il commercio del Canape gode ancora qui in Palma di buona reputazione per parte dei nostri confinari, e distintamente per parte dei Slavi del Coglio; se è lavorato paga in uscita, se pure non molto, ed i piccoli pesi passano esenti; ma il limite dell'esenzione non è così facilmente noto a quei montanari, e si diede il caso, che qualcuno venne respinto al posto d'avviso ed obbligato a rifare la via, sdraiare il proprio fardello per avere la libera uscita. Un fatto solo di questo genere non disgusta forse tutti un circondario di Slavi distogliendosi dal venire la Palma ad acquistare stoppa e canape?

Senza citare altri facsimili vengo al concreto della proposta, ed è — costruire un fabbricato per la dogana, (dors'anche con annesso quartiere per la Brigata delle guardie), facendo che questa serva per imbandire le indicate strade, il che si ottiene entrando colla Triestina nell'interno di Trivignano, e costruendo dall'uscita di questo paese, fino al confine, un nuovo tronco lungo circa 3 chilometri.

L'estremo di questo nuovo tronco verrebbe ad incontrare l'altra detta Cormons-Palma, nel punto di confine, ove l'Austria conserva il quartiere per la Brigata di Nogaredo. Questo fabbricato servi fino al 1866 per caserma del presidio che custodiva la fu polveriera di pace, ora del tutto demolita.

Ora nasce naturalmente il quesito: anzi l'obbligazione — e la spesa? ma a questa rispondo — ed i vantaggi? Passo ad enumerarli.

Primo per lo Stato: risparmio di due posti di avviso, comprendenti sei uomini dell'arma doganale, soppressione dei casotti ed accessori di manutenzione, lume, fuoco, holletari, piombature ecc. indi risparmio d'affitto per la dogana di Trivignano, e per il quartiere della Brigata. Tutti questi cespiti di risparmio, non computando gli introiti maggiori derivanti dalle facilitazioni commerciali, sorpassano certo le 8 mille lire annue e forse arrivano alle 10.

La Provincia avrebbe di vantaggio il miglioramento della viabilità e procurerebbe un utile rilevante, per il numero ceto dei possidenti aventi proprietà oltre il confine, necessitati a tante operazioni doganali.

E terzo per il Comune di Trivignano si presenta il vantaggio del transito pel paese, e per corollario l'indennità annua della spesa di manutenzione, relativa; ripetibile dalla Provincia per effetto dell'art. 41 della legge sui lavori pubblici; verrebbe così a sparire una vera superfluità in conto a strade in questa posizione, che consiste nel fatto, che il Comune mantiene il suo chilometro di strada interna, e la Provincia altrettanto di esterna, attigua e parallela.

Enumerati i vantaggi, la spesa non può al certo atterrire alcuno; sopra la stessa espongo una cifra di prima previsione: eccola — Quarantamila lire per un fabbricato sufficiente per le destinazioni suddette, e per i tre chilometri di strada, avuto riguardo alla percorrenza pel paese di Trivignano, alla via vicinale sottoposta utilizzabile, ed alla vicinanza del torrente Torre, da cui le ghiaie per la carriera stradale ed alcuni materiali per la fabbrica.

Ed ora faccio voto che le Amministrazioni superlocali, cioè Comune e Provincia, si diano cura di svistare al fondo la proposta (per esse è possibilissimo il tradurre in cifre inappuntabili il Dare ed Avere) per poi, ove la trovassero meritevole, farla comprendere dalla Amministrazione centrale, dallo Stato, il quale è scusabile, se non adocchiando stando a Roma, ciò che può avvantaggiarsi su di un crocchio di vie bensì doganali, ma una Provinciale e l'altra Comunale; massimamente dacché tale crocchio cade al sud-est di questo ben poco noto Friuli.

Ing. G. B. DE BIASIO.

LETTERE UMORISTICHE D'UN NOVIZIO.

(SERIE TERZA)

XVII.

Roma, primi di marzo.

Come si avrebbe potuto concepire a di nostri una città di dugentomila anime, la quale fosse governata e comandata da una casta senza famiglia, i cui componenti avevano promesso e giurato a Dio di rinunciare alle cose di questo mondo per poscia mancare a tale giuramento? Se nel medio evo ci erano vescovi, soldati e cacciatori e proprietari di schiavi e schiave, ciò era in armonia col tempo d'allora. Ma ai nostri di non si saprebbe comprendere un prete, che in odio all'insegnamento di San Paolo si occupi di *neg-zii secolari*. Il temporale, il papale, i cardinali-ministri erano la negazione di quella dottrina ch'essi insegnavano tutti i giorni, una menzogna continua, un'immoralità permanente; e tutto questo doveva cessare, non tanto per il progresso civile, quanto per il rinnovamento religioso del mondo.

Se la menzogna regnava colà appunto dove si diceva risiedere la cattedra della cristiana verità, quale effetto doveva tutto ciò produrre sul mondo? Il papato e la corte romana, ai lontani, e quando era difficile ai molti il recarsi fino a Roma, appariva come qualcosa di favoloso, di sovrumano, di divino ad alcuni, di diabolico ad altri; per cui tutto ciò che formava questo strano rimasuglio del medio evo era oggetto di fanatismi di venerazione e d'odio dei pari falsi ed eccessivi. La presenza di tanti stranieri a Roma durante il pontificato di Pio IX, e da ultimo il Concilio del Vaticano, hanno fatto scomparire in gran parte il favoloso, e vedere che il *sovrumano* non c'era, e a parer qualcosa di disumano, tutto si riduceva alle proporzioni dell'umano, sebbene giaste dal tempo e dagli effetti di quel proverbio che chi fa altrui mestiere fa la zuppa in quel pentiere.

Era ora che il prete tornasse ad essere prete, e massimamente dacché le ferrovie (non voluto da Gregorio che presentava per esso la caduta delle muraglie cinesi erette attorno a Roma, ma non potute impedire da Pio IX, il quale fu l'uomo della Provvidenza, ed ottenne sempre gli effetti opposti dei voluti); dacché dico le ferrovie apportarono a Roma continui visitatori di buona fede, che si scan-

dolezzavano di tutte quelle pompe mondane, e di vedere che il Governo dei preti era il più arbitrario ed il peggiore di tutti i Governi possibili, doveva cessare questa anomalità, questo anacronismo.

Tale Governo, non potendo riformarsi, ad onta delle paternali ammonizioni avute dal 1830 in poi da tutti i Governi europei, stanchi ormai di puntellarlo colle armi cristiane, doveva cedere. E questa fu non soltanto ventura per l'Italia, che non ebbe più un *perpetuo richiamo di stranieri* nella penisola, e per Roma che diventò capitale di un grande Stato, ma anche per la Chiesa, che si pretende spogliata.

Quell'idea antichistica, che i popoli, i figli di Dio e fratelli in Cristo appartenessero ad un uomo, ad un sovrano, come bracci di pecore, e come schiavi, era tenuta come una mostruosità in tutto il mondo civile penetrato dall'idea cristiana della fratellanza degli uomini, della loro uguaglianza, di nani a Dio, ed essa andava sempre scomparendo nella pratica dovunque.

Come mai il Cristianesimo, specialmente il cattolico, guidato dal *romanesimo*, non doveva essere pregiudicato dalla condizione, del capo di esso, che era di un sovrano diverso da tutti gli altri, e che mentre si chiamava a parole *servus servorum Dei*, come avrebbe dovuto essere di fatto, pretendeva e pretendeva invece di essere sovrano dei sovrani, che *comandano a schiavi*?

Non era soltanto nella pessima Corte di un cattivo principe che governava al modo immorale dei sovrani dispotici, lo scandalo che ne veniva alla Cristianità intera ed a tutto il mondo civile; ma bensì, e molto più in questo falso principio che s'incarnava nel papato, e che serviva la sua parte a corrompere gli altri principi, che non avevano ancora bene smesso l'antico mestiere, e non sapevano ancora considerarsi quali ministri, eletti a servire al bene delle rispettive Nazioni.

Non è da meravigliarsi, se educati a quel tristissimo modo, quei poveri prelati della Corte romana, dal cui seno uscivano i principi di Roma, non sapevano nemmeno comprendere le conseguenze dell'idea cristiana applicata alle società civili, cioè che i principi sono fatti per i popoli, grandi per i piccoli, i dotti per gli ignoranti, e non viceversa.

Ed anche da ultimo la mente di Pio IX si trovò grandemente imbrogliata a parlare dei Governi contemporanei in uno di quei tanti discorsi, nei quali egli è costretto a rispondere tutti i di ai discorsi delle infinite deputazioni, ai sonetti, alle declamazioni di ragazze mandate al Vaticano dai gesuiti a rappresentarvi la parte d'un popolo cristiano da commedia. Il poveruomo, che talora rimbecca i troppo zelanti suoi visitatori, e biasima i loro eccessi, perché il cuore in lui è ancora più potente dell'intelletto, pure essendo mantenuto in quell'atmosfera artificiale dove coloro che reggono, non cercano di mantenerlo affinché non abbia qualche lampo di senso comune, che faccia contrasto all'infallibilità gesuitica; il poveruomo anaspas ogni volta, che è condotto a fare certi confronti e giudizi su questi Governi.

Da ultimo fece la critica dei Governi civili d'una maniera, che faceva veramente pietà. Egli li chiamò *Governi a piramide*, e disse ottimamente, perché sono i soli a base larga e solida, e stanno e staranno come le piramidi dell'Egitto.

E infatti un Governo a piramide il Governo popolare d'oggi, che ha per base tutti dai quali sorgono le *Assemblee rappresentative* nei Comuni, nelle Province, nello Stato-Nazione, e donde emanano i rispettivi *Governi comunali, provinciali e nazionali*, ad esse Assemblee, con qualsiasi nome chiamate, responsabili, stando al di sopra di tutti quel potere irresponsabile che è il sovrano, come un *cilindro della piramide*, e che doveva essere talà appunto per rispondere alla base, che non riconosce onch'essa altra responsabilità se non il volere suo, che sta in armonia coll'*eterno diritto*, e coll'*eterno dovere*, colla giustizia umana e divina.

Queste idee semplicissime, che ormai sono patrimonio comune di tutti anche i meno istruiti del mondo cristiano, i quali riconoscono i diritti ed i doveri individuali che formano la base della morale civile, ed i diritti e doveri nazionali ed umani, e si rendono sempre più capaci a bene esercitarla, dove i governanti adempiono il loro dovere d'istruirli (cioché in linguaggio religioso si direbbe) esercitare le opere della misericordia, ed amare il prossimo come se stessi, e Dio con tutte le facoltà dell'anima; queste idee che diventarono principio all'ordinamento politico di tutte le Nazioni cristiane e civili, riescono all'uomo che non ancora s'è vestito affatto la spoglia incantata del papato, come qualcosa d'intelligibile! Egli vive tanto colla sua mente nei tempi di violenza e d'ignoranza universale, in cui si pervertì la dottrina del Vangelo con strane misture e superstizioni, che si duole di non avere più come papale l'assoluto impero sopra i sovrani, i quali alla loro volta avrebbero da far pesare l'assoluto comando sui popoli, mediante i

ESTERO

(Id.)

La nomina a tutti i posti per i quali viene aperto col presente avviso il concorso, (meno per quelli d'inserviente) è di competenza del Consiglio Comu-

Pel Sindaco
L'Assessore sovrintendente agli studi
MANTICA.

3. Le maestre che intendessero concorrere esclu-

Estratto dal Regolamento 20 dicembre 1869.

12. Gli impiegati saranno assunti per cinque anni, e potranno poi venir confermati. La conferma dovrà essere, del pari che la prima nomina, pronunciata

Coletta Zorutti. Il signor Vincenzo Luc-
dará la sera di venerdì 5 corrente alle ore

ATTI UFFICIALI

N. 439-1.

MUNICIPIO DI FONTANAFREDDA

Avviso di Concorso

Vacante per rinuncia col 1.º maggio p. v. il posto di Segretario di questo Ufficio; se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 aprile.

Gli aspiranti dovranno documentare la loro istanza come segue:

- a) Certificato di nascita;
- b) Certificato di moralità;
- c) Certificato di sua fisica costituzione;

- d) Attestati degli studi percorsi;
- e) Patente d'idoneità al posto di Segretario.

L'annuo stipendio è di Lit. 1080.00. La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, ed all'eletto corre obbligo di tenere la sua residenza nella frazione dove trovasi l'Ufficio Comunale.

Fontanafredda, li 26 marzo 1872.

Il Sindaco f. f.

NADIN FELICE.

Regno d'Italia Prov. di Udine

COMUNE DI MERETTO DI TOMBA

Avviso

Si dichiara aperto il concorso a tutto 45 aprile p. v. al posto di maestro elementare in Meretto di Tomba coll'annuo stipendio di Lit. 333 pagabili in rate semestrali posticipate.

Le eventuali domande estese su carta da bollo e corredate a tenore di legge, saranno presentate alla Segreteria municipale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo approvazione del Consiglio scolastico della Provincia.

Meretto di Tomba, 15 marzo 1872.

Il Sindaco

N. SIMONETTI

ATTI GIUDIZIARI

N. 1193

Accettazione beneficiaria

Si rende noto che nel verbale 26 marzo 1872 eretto avanti il sottoscritto Cancelliere, l'eredità del fu sig. Valentino fu Pietro Floreani, deceduto in Udine li tre febbraio 1872, con testamento rilevato e pubblicato da questo Notaio D. Giacomo Someda con l'atto 27 febbraio 1872 portante la data 24 maggio 1865, venne accettata col beneficio dell'inventario ed in base al suddetto testamento dalla di esso moglie signora Maria Venier per sé e per conto e nome dei superstiti di lei figli minori Maria Perina, e Giovanni fu Valentino Floreani.

Dalla Cancelleria del I Mandamento Udine, li 26 marzo 1872.

Il Cancelliere

PIETRO BALBETI

Avviso

Il sottoscritto Avvocato di Udine qual Procuratore del sig. Antonio De Franceschi Ricevitore Demaniale in Udine rende noto che proseguendo nell'impresa esecuzione in confronto del signor Giuseppe Cantarutti fu Antonio di Castions di Zoppola, ha prodotto istanza all'illustrissimo sig. Presidente del R. Tribunale di Pordenone, affinché venga nominato Perito per la stima dei seguenti immobili:

In mappa di Castions, Comune di Zoppola ai n. 2645, 3057, 411 Aratori arborati vitati di pert. 22.27 rend. 1. 31.98.

Udine, 30 marzo 1872.

ALESSANDRO DELFINO

N. 12 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura

del Mandamento di Gemona

fa noto

che nel Verbale 24 corrente a questo num. venne accettata beneficiaria l'eredità di Teresina Moratto q. Leonardo vedova di Valentino Tonino d. d. Grandò del Borgo Ursinini piccolo di Buja; colla

morta il 18 febbraio 1871 da Francesco Tonino q. Valentino, tutore per conto del minore nipote della defunta Eugenio fu Pietro Toso, e dal figlio Giovanni q. Valentino Tonino, a titolo di legittima successione, ma con riguardo alla disposizione nupenziale di ultima volontà giudizialmente rilevata nel protocollo 7 aprile 1871 n. 2103, colla quale la Moratto Tonino lasciò la metà disponibile a favore del figlio Francesco q. Valentino Tonino, per conto del quale ora già stato accettata beneficiaria la soggetta eredità nel protocollo 23 giugno 1871 n. 4321 dal di lui procuratore Antonio fu Valentino Savio di Buja.

Gemona 29 marzo 1872.

Il Cancelliere

ZIMOLO

N. 46 e 11 R. A. e E.

La Cancelleria della R. Pretura

del Mandamento di Gemona

fa noto

che nei Verbali 21 e 24 corrente a questi numeri fu accettata beneficiaria l'eredità di Gio. Battista q. Leonardo Barrachino d. di Bette, morto ad Avilla di Buja nell'11 dicembre 1871 senza testamento, dai minori suoi figli: Angelo, Leonardo, ed Angelo-Isidoro Barrachino minori a mezzo di loro madre Marianna Calligaro, e dalle figlie maggiori Elena e Vincenza Barrachino personalmente.

Gemona 29 marzo 1872.

Il Cancelliere

ZIMOLO

Avviso

Il sottoscritto Avvocato di Udine qual Procuratore del sig. Antonio De Franceschi Ricevitore Demaniale in Udine rende noto che proseguendo nell'impresa esecuzione in confronto di Cesare Giovanni fu Antonio di Prata, ha prodotto istanza all'illustrissimo sig. Presidente del R. Tribunale di Pordenone, affinché venga nominato Perito per la stima dei seguenti immobili:

Nel Comune censuario di Prata

ed in quella mappa ai

| | | |
|------------------------------------|------|-------|
| N. 919 di pert. 5.13 rend. 1. 4.46 | | |
| 1087 | 4.40 | 1.22 |
| 1588 | 3.60 | 14.00 |
| 1810 | 3.12 | 5.46 |
| 4593 | 0.10 | 2.70 |
| 2327 | 0.40 | 0.21 |

Udine, 30 marzo 1872.

ALESSANDRO DELFINO

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando

per esenzia giudiziale di immobili col ri-

basso di un decimo.

Il Cancelliere del Regio Tribunale

Civile di Udine.

Vista l'istanza di prenotazione sopra stabili prodotta nel 14 febbraio 1863 alla cessata Pretura Urbana p. 3492 da Antonio Merluzzi residente e domiciliato in Udine creditore espropriante rappresentato dal procuratore sig. Giuseppe Forbi residente pure in Udine al confronto di Piazza Gabriele residente in Meretto di Tomba debitore regolarmente notificato il 19 detto mese ed inserito alla Regia Conservazione delle Ipotecche in Udine il 14 detto n. 477.

Vista la nota di conferma della predetta prenotazione iscritta al succeduto Ufficio il 22 marzo 1864 al N. 1170.

Vista l'istanza 22 dicembre 1866 n. 29380 prodotta alla stessa Pretura dal detto Merluzzi in confronto di Lucia fu Pietro della Bianca residente in Meretto di Tomba subentrata quale terza posseditrice al suddetto Gabriele Piazza debitrice espropriata-Contumace per 3492 notamento nei registri ipotecari della petizione 3 ottobre 1866 n. 24121 per rilascio dei beni di che trattasi, onde essere venduti all'asta per ottenere il pagamento del proprio debito, annotta detta istanza al N. 1170.

Ipotecario il 27 dicembre 1866 in margine della prenotazione 14 febbraio 1863 sopraindicata al n. 477.

Vista la sentenza 6 giugno 1869 n. 11754 e la decisione appellatoria 15

dicembre 1869 n. 18861 che, conformo in ogni parte l'anzidetta sentenza che ordina il rilascio dei beni per la vendita all'asta.

Visto il verbale di stima 20 maggio 1870 che fissa il valore dei beni in Lit. 910.00.

Vista l'istanza 2 febbraio 1871 n. 2324 per triplice esperimento d'asta dei beni medesimi.

Visto il Giornale di Udine del 31 marzo 1 e 3 aprile 1871 n. 77-78 e 79.

Visto il decreto 3 agosto 1871 n. 16546 della suddetta Pretura Urbana che accordò il quarto esperimento all'asta, trascritto a questo ufficio ipotecario il 29 novembre 1871 al n. 1868.

Visto il certificato del 23 marzo corrente comprovante l'annullamento del tributo diretto verso lo Stato dei beni da espropriarsi.

Vista la sentenza del Tribunale Civile di Udine in data 20 dicembre 1871, pubblicata nel 30 detto mese notificata alla esecutata Lucia della Bianca, maritata Piazza nel 22 gennaio 1872, ed annotata in margine alla trascrizione del precennato Decreto 3 agosto 1871 n. 16546 nel di dodici febbraio 1872 n. 575 Reg. Genorale, colla quale sentenza è stata autorizzata la vendita al pubblico incanto del seguente stabile:

Vista l'ordinanza del sig. Presidente di questo Tribunale emessa nel 12 cadente marzo colla quale è stata destinata per lo incanto l'aula pubblica dell'undici maggio prossimo venturo alle ore undici antimeridiane Sezione Prima.

La esecuzione quindi degli atti premessi.

fa noto al pubblico

I. Che all'udienza pubblica che terrà il Tribunale Civile di Udine Sezione Prima nel preindicatedo giorno ed ora si apre lo incanto del seguente stabile: Casa di abitazione con stalla e cortile ed orto nel comune censuario di Meretto di Tomba ai mappali numeri 1551 e 1554 stimata italiana lire novecento dieci — sul quale il tributo diretto verso lo Stato ammonta a lire due e centesimi due.

II. Che lo incanto sarà fatto alle seguenti condizioni:

1. La vendita seguirà in un sol lotto al migliore offerente sul prezzo non minore di un decimo di quello di stima e cioè non inferiore al italiano lire ottocento diciannove.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare nella Cancelleria del Tribunale il decimo del valore di stima in valuta legale, oltre all'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, che gli verrà restituito se non rimanga deliberato.

3. Il deliberatario dovrà entro giorni quindici dalla delibera depositare presso la locale Tesoreria il prezzo meno il decimo, già depositato in Cancelleria, e sotto comminatoria del reintegro, a tutto suo rischio e a tutte sue spese.

4. L'esecutore ed i creditori iscritti vengono dispensati dal previo deposito del decimo se offerenti, e del prezzo di delibera se deliberatari, fino alla concorrenza del loro credito iscritto, e saranno tenuti solo al deposito dell'ecceellenza del prezzo, salvi gli effetti della futura graduazione; e la proporzionale compensazione degli interessi, dal giorno in cui ne otterranno il possesso.

5. Lo stabile viene venduto nello stato in cui trovasi e senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutore.

III. Che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma in denaro di lire cento per le spese dell'incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione.

Annunzi pure

IV. Che colla succitata sentenza è stato ordinato ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

V. Che per le relative operazioni venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Giovanni Cosattini.

Udine, ventotto marzo 1872.

Il Cancelliere

D. MALAGUTI

RIGENERATORE DEL SANGUE
A BASE FERRUGINOSA

Questo rimedio così benefico in forma di **Siroppo** gradevole al sapore costituisce la vera e miglior cura da farsi in primavera e d'estate per depurare il sangue, per rimettere gli individui di stomaco debole, quelli affetti d'impetenza, i ragazzi rachitici e scrofolosi, per guarire le malattie di fegato, milza, palpitazione di cuore, la sospesa menstruazione, le perdite bianche, e le tristi conseguenze lasciate dall'abuso del Mercurio. — La bottiglia e Lit. 50 la doppia.

A garanzia d'ogni contraffazione esigete sull'istruzione in stampa per l'uso dell'apertura della bottiglia la firma a mano del Preparatore **Dottor TENCA**.

Agenti Generali per l'Italia: Estero per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio **CABERLOTTO e Comp.** Milano, via Galline, N. 11. Scontati rivenditori — Spedizione ovunque contro vaglia.

In via del Monte N. 950-6

VIS A VIS

ALLA FARMACIA FILIPPUZZI

L'antica ditta **H. WALDSTEIN** officio in Venezia apersa in questa città una filiale con ogni genere di **Cannocchiali da teatro da campagna** **occhiali, occhiali ecc. delle migliori fabbriche di Monaco e Vienna**

I prezzi sono modicissimi.

V. Aymonin e C. di Yokohama

tengono in vendita un piccolo quantitativo **Cartoni Verdi Annali**, fatti confezionare espressamente nelle migliori località del Giappone, e riportanti la loro signatura sul davanti del Cartone, appostavi prima della deposizione del Seme. Dirigete domande alla Società **Bacologica Arcelluzzi e Comp.** — Milano, via Bigli, 19.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Rortafico, N. 1, piano primo

GENOVA

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scompongono l'efficacia col serbare lungo tempo di loro uso, non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi, e alla farmacia **Quarato** — In UDINE alla farmacia **COMESSATI**, e alla farmacia **Real FILIPPUZZI**, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PILLOLE HOLLOWAY

Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole di Holloway sono indispensabili per guarire l'azione del fegato e dare attività alle intestina, appunto che lo emporio, il mal di capo, le nausea, accompagnano, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le donne, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni forma di irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'ecceellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vengono guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Sim il Re di Siam scrisse di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole". Questo Re ha spedito un magnifico portafoglio d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNGUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed a oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali dello mammello o delle gambe, significanti glandoliti o articolazioni anebrosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'aspiri e difficoltà di respirazione facciano il petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di questo Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e tosse ostinata.

Istruzioni dettagliate canovitate a ogni richiesta scritte a vago.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al Pubblico dirigete al proprietario, Professore Holloway, 563, Canal Street, a Londra.

No. 2.